



giunta regionale

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA  
U.O. SERVIZIO GEOLOGICO E ATTIVITA' ESTRATTIVE

# L.R. 16/03/2018, n. 13

## NORME PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' DI CAVA RELAZIONE SULLA MODALITA' DI APPLICAZIONE

---

L.R. 16 marzo 2018, n. 13 art. 34



Venezia, 30/11/2021

Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130  
[PEC:difesasuolo@pec.regione.veneto.it](mailto:difesasuolo@pec.regione.veneto.it) - e-mail: [difesasuolo@regione.veneto.it](mailto:difesasuolo@regione.veneto.it)

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA  
U.O. SERVIZIO GEOLOGICO E ATTIVITA' ESTRATTIVE

MONITORAGGIO DELL'ATTIVITA' DI CAVA

RAPPORTO

Documento basato essenzialmente sui dati della gestione amministrativa dell'ufficio e redatto da :

- Franco Benvegnù
- Francesco Case
- Walter Del Piero

dell' U.O. Servizio Geologico e Attività Estrattive

## Relazione sulla modalità di applicazione della legge

L.R. 16 marzo 2018, n. 13  
NORME PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI CAVA

Con la legge 16.03.2018 n. 13, la Regione del Veneto ha adeguato la normativa sull'attività di cava risalente al 1982 ai principi del corretto uso delle risorse, della salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, ponendo le seguenti finalità:

- a) riduzione del consumo di suolo attraverso azioni che:
  - contengano la coltivazione di nuove superfici estrattive;
  - favoriscano il massimo sfruttamento del giacimento di cava;
  - favoriscano l'utilizzo di materiali di scavo provenienti dalla realizzazione di opere pubbliche e private;
- b) tutela e salvaguardia dei giacimenti;
- c) limitazione degli impatti dell'attività estrattiva sull'ambiente mediante la:
  - salvaguardia dell'integrità delle falde;
  - riduzione delle emissioni delle sostanze climalteranti di gas e polveri nell'aria;
- d) contenimento del consumo dei materiali di cava promuovendo e incentivando il riutilizzo dei materiali provenienti dallo smaltimento e dal recupero dei rifiuti inerti prodotti dal settore delle costruzioni e di altri materiali alternativi, in sostituzione dei materiali di cava.

La legge pone inoltre come obiettivo la riduzione dell'impatto della movimentazione dei materiali derivante dai trasporti a lungo raggio promuovendo l'autosufficienza degli ambiti provinciali. Infine demanda alla Giunta regionale il compito di emanare indirizzi e linee guida applicative.

Per perseguire le suddette finalità, nell'art. 34 della legge stessa è stata inserita la "clausola valutativa" con la funzione di consentire i necessari aggiustamenti sia normativi sia di pianificazione. La norma citata stabilisce infatti che *"la Giunta regionale riferisce periodicamente al Consiglio regionale in ordine alle modalità di attuazione della presente legge e ai risultati ottenuti in termini di pianificazione e controllo dell'attività di cava"*.

Le modalità applicative prevedono che la Giunta regionale decorsi 24 mesi dall'entrata in vigore della legge e successivamente con cadenza triennale *"avvalendosi anche dei dati e delle informazioni di cui all'art. 20 della legge, presenta alla Commissione Consiliare competente una relazione che fornisce in particolare le seguenti informazioni:*

- a) *lo stato di attuazione e aggiornamento, anche attraverso varianti sostanziali, del PRAC;*
- b) *la descrizione e le motivazioni delle eventuali varianti non sostanziali al PRAC, approvate dalla Giunta regionale ai sensi del comma 4 dell'art. 7;*
- c) *la situazione delle autorizzazioni di cava in essere e di quelle in istruttoria;*
- d) *una descrizione delle attività svolte, finalizzate al recupero e riqualificazione ambientale delle aree di cava degradate di cui all'art. 29;*
- e) *una sintesi dell'attività di vigilanza sulle cave"*.

A causa dei rallentamenti connessi alla crisi epidemiologica generale non è stato possibile rispettare il termine dei 24 mesi dalla adozione della legge per presentare la relazione che solo ora è stato possibile predisporre.

Avuto riguardo alle finalità e agli obiettivi della legge si riportano quindi le informazioni sopra richieste raccolte e raggruppate secondo le tematiche principali.

### Situazione delle autorizzazioni di cava in essere e stato di attuazione del PRAC

Sulla base dei dati statistici e dei dati informativi richiesti dal PRAC è stato redatto il rapporto sul monitoraggio dell'attività di cava che evidenzia la situazione delle autorizzazioni di cava in essere dal 1990 e lo stato di attuazione del PRAC in relazione sia al monitoraggio ambientale sia a quello prestazionale, previsti dal rapporto ambientale del piano.

Lo stato dell'attività estrattiva emerso dalla analisi dei dati e l'esito dei monitoraggi sulla pianificazione sono rappresentata in dettaglio nello specifico rapporto.

In sintesi i dati sull'attività di cava hanno evidenziato quanto segue.

Nel 2019 sono risultate presenti nel territorio regionale n. 480 cave, di cui 82 dismesse, 16 decadute e 2 in estinzione. Fra queste le cave in atto sono state 380, delle quali 250 presentavano ancora giacimento utilizzabile ma quelle che hanno effettivamente prodotto nel corso del 2019 sono risultate 148.

I dati comunicati dalle cave produttive hanno evidenziato che nel 2019 è stato commercializzato un quantitativo di materiale di cava di circa 12 milioni di tonnellate, corrispondente a un valore complessivo di 93 milioni di euro.

I volumi estratti sono risultati pari a circa 5 milioni di metri cubi di materiale di gruppo A e 1,1 milioni di metri cubi di materiale di gruppo B.

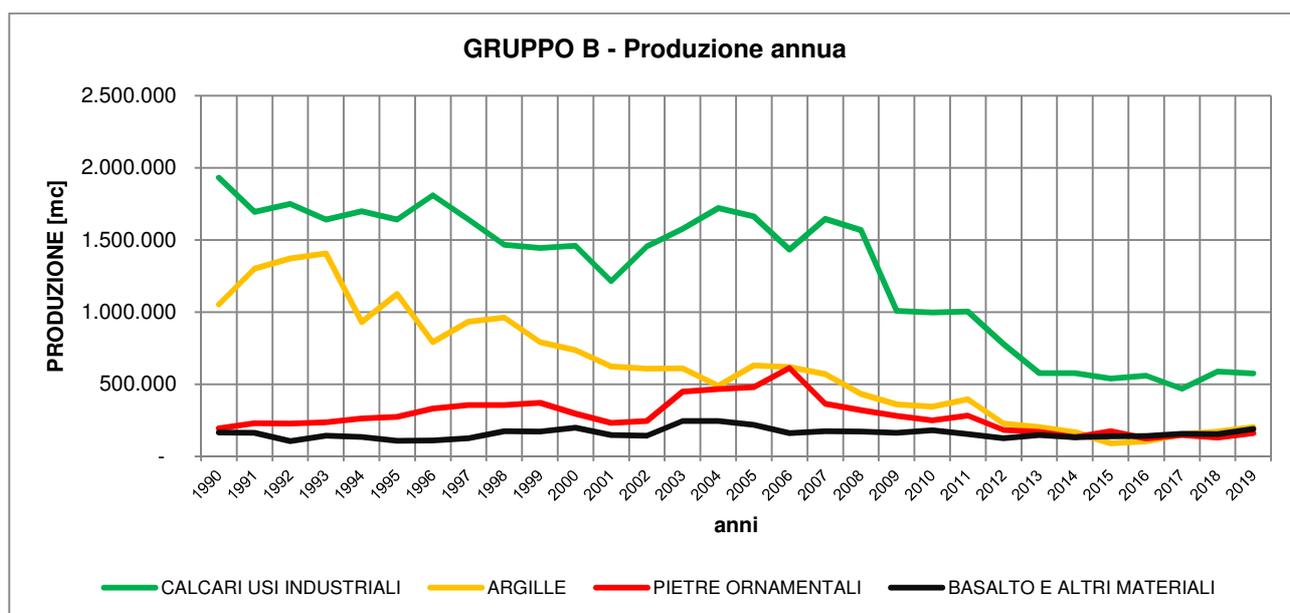
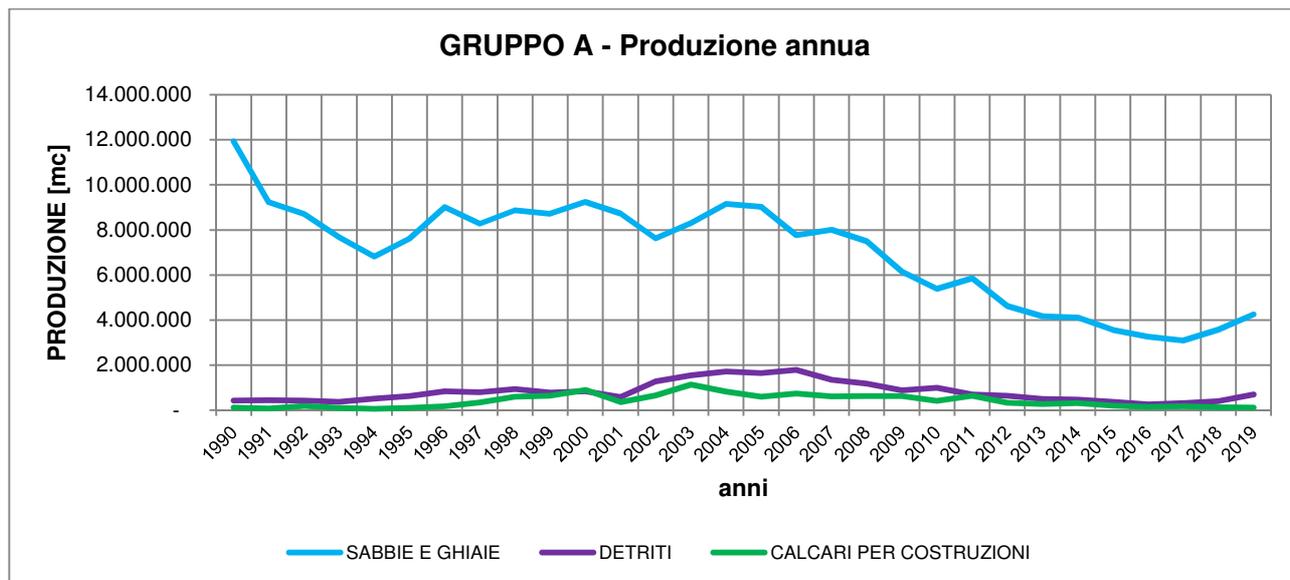
Le cave di sabbia e ghiaia sono quelle che nel corso del 2019 hanno la maggiore produzione sia in termini quantitativi (8 milioni di tonnellate) sia di valore (45 milioni di euro).

Nella seguente tabella sono riportati i dati riepilogativi riferiti all'anno 2019.

<b>ATTIVITA' DI CAVA - REGIONE DEL VENETO</b>												
		NUMERO DI CAVE						ATTIVE DI CUI PRODUTTIVE	PRODUZIONE [mc]	ATTIVE CON RISERVE	RISERVE [mc]	
		TOTALE	ESTINTE	IN ESTINZ.	DECAD.	DISMESSE	ATTIVE					
<b>GRUPPO A</b>	SABBIE E GHIAIE	290	184	-	2	28	76	38	4.247.595	56	64.976.797	
	DETRITI	51	26	-	1	4	20	10	695.141	13	15.380.157	
	CALCARI PER COSTRUZIONI	15	1	-	-	1	13	7	111.570	9	3.644.107	
<b>GRUPPO B</b>	CALCARI USI INDUSTRIALI	CALCARE PER CALCE	9	6	-	-	-	3	-	-	2	2.717.040
		CALCARE PER CEMENTO	11	7	-	-	-	4	1	578	2	3.360.438
		CALCARE PER GRANULATI	27	16	-	-	-	11	8	84.915	9	3.456.884
		CALCARE PER INDUSTRIA	23	15	-	-	2	6	3	450.765	4	20.099.090
		MARMORINO	5	-	-	-	-	5	3	38.128	5	1.698.644
	ARGILLE	ARGILLA FERRIFERA	10	9	-	-	1	-	-	-	-	-
		ARGILLA PER LATERIZI	539	499	-	-	4	36	10	203.022	25	4.991.251
		BASALTO	10	5	-	-	-	5	4	179.461	4	5.049.691
	PIETRE ORNAMENTALI	CALCARE DA TAGLIO	161	62	-	-	11	88	33	26.644	56	2.491.291
		CALCARE LUCIDABILE	302	157	2	13	26	104	31	123.390	60	5.142.453
		TRACHITE	12	1	-	-	5	6	4	10.401	5	69.148
	ALTRI	QUARZO E QUARZITE	11	9	-	-	-	2	1	100	2	112.433
		GESSO	2	1	-	-	-	1	1	10.918	1	107.292
		SABBIE SILICEE	15	15	-	-	-	-	-	-	-	-
		PIETRE MOLARI	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-
TORBA		6	6	-	-	-	-	-	-	-	-	
ALTRI MATERIALI		3	3	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>TOTALI</b>		<b>1.503</b>	<b>1.023</b>	<b>2</b>	<b>16</b>	<b>82</b>	<b>380</b>	<b>154</b>	<b>6.182.628</b>	<b>253</b>	<b>133.296.716</b>	

A fine 2019 sono risultati presenti ancora circa 130 milioni di metri cubi di materiale autorizzato e ancora da estrarre, di cui circa 64 milioni di metri cubi sono costituiti dalle riserve di sabbia e ghiaia. Le riserve non sono distribuite in modo omogeneo nel territorio: in Provincia di Treviso sono presenti i maggiori quantitativi di sabbia e ghiaia autorizzati e ancora da estrarre (più di 50 milioni di mc), in Provincia di Vicenza sono presenti cave con le maggiori riserve di calcare per usi industriali (quasi 18 milioni di mc) e di detrito (10 milioni di mc). In Provincia di Vicenza inoltre sono presenti cave con le maggiori riserve di pietre ornamentali (4 milioni di mc), di argille (2,5 milioni di mc) e di calcari per costruzioni (3,2 milioni di mc).

L'andamento storico dell'attività viene evidenziato dai seguenti grafici che rappresentano la produzione annua regionale delle cave per gruppi di materiale.



I dati ottenuti dalle rilevazioni statistiche evidenziano un settore estrattivo costantemente in crisi da almeno 12 anni per tutte le tipologie di materiale che vengono estratte nel Veneto mentre si rileva un cenno di ripresa negli ultimi anni in esame (2018 - 2019).

Le difficoltà sono presenti sia nelle coltivazioni dei materiali inerti, per i quali il costo del trasporto incide in modo significativo sul prezzo del mercato, sia per i materiali più pregiati, quali le pietre ornamentali, in sofferenza già da qualche anno prima degli inerti.

Il monitoraggio ambientale è stato condotto anche sull'attività estrattiva che era in atto prima dell'approvazione del Piano, utilizzando le indicazioni e gli indicatori individuati dal rapporto ambientale del PRAC. È risultato che l'attività di cava in generale non presenta significative correlazioni con i parametri di monitoraggio delle matrici ambientali condotto da Arpav e che gli impatti più significativi dell'attività estrattiva si riscontrano sul suolo e sulle acque.

Nel primo caso si rileva che l'occupazione di suolo da parte dell'attività di cava a cielo aperto, un tempo più consistente, va progressivamente riducendosi nel corso degli ultimi anni a seguito di un incremento delle chiusure e delle sistemazioni riguardanti i siti di cava, consentendo di restituire il territorio di competenza generalmente agli usi preesistenti. Infatti l'attività di cava non costituisce un consumo di suolo per la temporaneità insita nell'attività stessa. Va tuttavia perseguita la progressiva chiusura dei siti dismessi, in cui l'attività estrattiva non viene più sviluppata, e la conseguente ricomposizione delle relative aree. A tal fine sono costituiti depositi cauzionali a sostegno dell'azione sostitutiva d'ufficio finalizzata alla sistemazione.

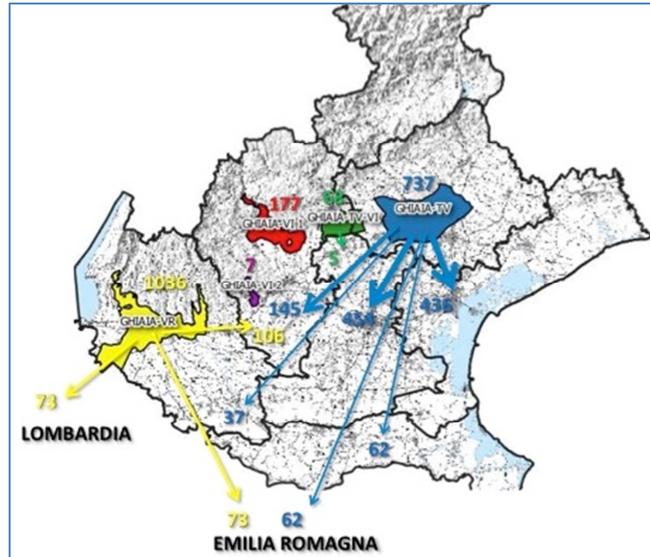
Il secondo aspetto che merita di approfondimenti è l'impatto emerso da parte dell'attività di cava sulla componente ambientale acqua. Ciò a seguito della notevole quantità di acqua impiegata nelle operazioni di selezione e lavaggio delle ghiaie: pur non rappresentando un problema quantitativo sulla risorsa, poiché l'acqua viene progressivamente restituita all'ambiente di prelievo, né qualitativo, poiché sono state adottate disposizioni normative per la gestione dell'uso di flocculanti (acrilamide), risulta, tuttavia, necessario adottare quanto prima lo specifico sistema di monitoraggio delle falde acquifere, come previsto dalle norme tecniche del PRAC, anche per le cave autorizzate in precedenza.

Si segnala, sempre in relazione agli aspetti ambientali, che il recupero di materiale inerte da rifiuto, quantificato in circa 4 milioni di tonnellate (più del 50% del materiale inerte prodotto dalle cave), non rappresenta la quantità effettivamente utilizzata in sostituzione della risorsa non rinnovabile rappresentata dal materiale di cava, come invece auspicato dal PRAC. Spesso si rileva che la diminuzione del valore del materiale inerte di cava non incentiva l'utilizzo del materiale di recupero nella realizzazione delle opere.

Sarebbe opportuno approfondire detto fenomeno, di difficile quantificazione poiché non in sintonia con gli indirizzi vigenti, che rappresenta un incremento della pressione sullo sfruttamento delle cave in contrasto con gli obiettivi del PRAC, tesi a ridurre drasticamente i quantitativi autorizzabili per incentivare le fonti alternative.

Il PRAC, per la sua recente adozione nonché a causa dei pochi provvedimenti assunti con tale strumento, non ha influenzato finora in modo significativo il grado di raggiungimento degli obiettivi che si era prefissato. Tuttavia il monitoraggio degli indicatori prestazionali calcolati sulla scorta dell'attività precedente evidenzia una tendenziale convergenza dell'attività agli obiettivi del piano.

La rilevazione sul trasporto del materiale ha evidenziato per la sabbia e ghiaia che nel 2019 le percorrenze maggiori avvengono per il materiale estratto nell'ambito provinciale di Treviso, quello con la maggiore produzione in assoluto, e che la provincia di Verona costituisce l'ambito che fornisce il maggior volume di materiale, dopo quello di Treviso, alle province limitrofe. La situazione rilevata è schematizzata nella seguente figura, dove sono riportate in migliaia di metri cubi il materiale trasportato.



Il rapporto fra il materiale ancora autorizzabile negli ambiti estrattivi, secondo gli attuali limiti del PRAC, da un lato e le necessità, risultanti dalle pregresse produzioni e alle sopravvenute esigenze di materiali inerti per la realizzazione di infrastrutture (TAV e consolidamenti di opere di difesa spondale), dall'altro, nonché la necessità di ridurre le lunghezze della percorrenza media dei materiali di cava, evidenzia un'esigenza di incrementare i volumi autorizzabili di sabbia e ghiaia nell'ambito estrattivo di Verona e i volumi di calcare per costruzioni in tutti gli ambiti estrattivi della Regione.

Per quest'ultima tipologia di materiale, il calcare per costruzioni, va evidenziato che nell'ambito provinciale di Belluno, il più colpito dall'alluvione del ottobre 2018, la disponibilità di quantitativi autorizzati risulta estremamente ridotta e che il PRAC prevede, per tale ambito, un volume autorizzabile pari a 0 mc. Conseguentemente per il rifacimento delle numerose opere di difesa idraulica danneggiate dalla citata alluvione sono stati utilizzati, in molti interventi, riporti di materiale associato provenienti dalle cave di calcare lucidabile dell'Altopiano di Asiago comportando un non trascurabile impatto per il traffico di mezzi pesanti. Conseguentemente, per l'ambito provinciale di Belluno, appare opportuna una revisione dei volumi autorizzabili e contestualmente una valutazione per un'eventuale implementazione degli ambiti di potenziale escavazione, con particolare attenzione ai depositi di frana di crollo e alle conoidi di deiezione presenti in zona montana, considerato che gli interventi post-emergenza non sono ancora ultimati.

La presenza di domande di autorizzazione di cava per l'estrazione di circa 2 milioni di metri cubi di sabbia e ghiaia nell'ambito provinciale di Treviso evidenzia una richiesta di approvvigionamento di materiale anche da tale contesto pur risultando presenti riserve autorizzate per più di 50 milioni di metri cubi.

Tale richiesta nasce da parte di alcune ditte titolari di cave autorizzate ma esaurite o in via di esaurimento come conseguenza di una eterogenea distribuzione delle riserve di materiale autorizzato all'interno dell'ambito.

Le cospicue riserve presenti nell'ambito di Treviso hanno portato invece il Piano a non consentire nuove autorizzazioni per l'estrazione di materiale in tale ambito per incentivare l'utilizzo delle riserve presenti con la conseguente ricomposizione delle cave e la distribuzione del materiale da estrarre su altri ambiti più prossimi alle utilizzazioni, a favore della tutela dell'ambiente. Tuttavia, tale obiettivo, pur risultando coerente con tali finalità, pare discostarsi invece da quello economico di piano che riguarda la tutela delle imprese del settore.

### Situazione della domande di cava in istruttoria

L'analisi delle domande di cava in istruttoria ha riguardato sia le domande presentate ai sensi della L.R. 13/2018 sia l'evoluzione delle domande di cava presentate ai sensi della previgente normativa e

in istruttoria al momento di adozione dell'attuale norma, per le quali, ai sensi dell'art. 30, continuato ad applicarsi le disposizioni vigenti alla data in cui i procedimenti hanno avuto inizio.

Il rilascio di autorizzazioni a domande presentate con la previgente normativa (l.r. 44/1982 e art. 95) hanno comportato estrazione di quantitativi di materiale ulteriori rispetto alle valutazioni del PRAC e occorre tenerne conto.

Le domande presentate invece ai sensi dell'attuale normativa e in particolare del PRAC possono dare un'indicazione sulle necessità di materiale richieste dal mercato.

Viene quindi riportato l'elenco delle domanda (decise e ancora in istruttoria) presentate dal marzo 2018 ad oggi con i corrispondenti volumi di materiale, distinte in domande che alla data odierna sono state decise e in domande ancora in istruttoria. Viene inoltre evidenziata la procedura applicata (VIA, L.R. 44/1982, art. 95), la tipologia di materiale di gruppo di appartenenza delle stesso (a o B) e l'ambito di pianificazione in cui l'intervento si inserisce, il volume richiesto, il tipo di intervento (A: ampliamento; N: nuova cava; V: variante; R: rinnovo) e la situazione amministrativa.

Procedimenti istruttori in corso da marzo 2018AI SENSI DELLA L.R. 07.09.1982 n. 44								
Codice	Proced.	Tipo	Cava	GRUPPO AMBITO	MATERIALE	VOLUME - mc	DATA	SITUAZIONE
DOMANDE DECISE								
1328	44/82	A	VALDARI	B	CALCARE DA TAGLIO	10.976	06/02/2020	ARCHIVIATA
1358	44/82	N	S. FRANCESCO	B	CALCARE LUCIDABILE	257.219	28/05/2020	ARCHIVIATA
1376	44/82	N	VAL FRISON	A-BL	CALCARE PER COSTRUZIONE	131.840		ARCHIVIAZIONE IN CORSO
1390	44/82	N	CERNA 3	B	CALCARE DA TAGLIO	9.940	23/10/2018	ARCHIVIATA
1405	44/82	A	BATTAL 2	A-BL	DETRITO	252.100	03/12/2018	ARCHIVIATA
1443	44/82	N	VELO	B	CALCARE LUCIDABILE	120.205	28/05/2020	ARCHIVIATA
1444	44/82	N	CORTINE 3^	B	CALCARE DA TAGLIO	23.293	06/02/2020	ARCHIVIATA
1588	44/82	N	CAMPAN	B	CALCARE DA TAGLIO	38.788	06/02/2020	ARCHIVIATA
1564	44/82	N	SAN GIOVANNI	B	CALCARE DA TAGLIO	18.968	07/05/2013	AUTORIZZAZIONE IN CONSEGNA
1632	44/82	A	STANDER	B	CALCARE LUCIDABILE	96.250	11/06/2020	ARCHIVIATA
1647	44/82	A	SBAI	B	CALCARE LUCIDABILE	133.090	25/03/2013	IN CORSO ritiro amministrativo autorizzazione
1684	44/82	N	COSTAMORA 3	B	CALCARE LUCIDABILE	71.505	23/12/2015	IN CORSO ritiro amministrativo autorizzazione
1711	44/82	A	PURGA	B	CALCARE LUCIDABILE	112.219	28/08/2020	AUTORIZZATA
1720	44/82	N	VERAGO 2	B	CALCARE LUCIDABILE	46.133	15/10/2015	AUTORIZZAZIONE IN CONSEGNA
1722	VIA	A	MONTE CUCCOLI	B	CALCARE PER CALCE	300.859	30/03/2020	ARCHIVIATA
1733	44/82	N	SAS-MUS	A-BL	DETRITO	538.935	25/10/2019	DENEGATA
1742	44/82	A	SENGIA 2	B	CALCARE DA TAGLIO	75.886	20/01/2020	AUTORIZZATA
1752	VIA	A	CASTAGNOLE-MORGANELLA	A-TV	SABBIA E GHIAIA	4.150.000	31/12/2020	AUTORIZZATA in consegna
1804	VIA	A	CAMPILONGHI	A-TV	SABBIA E GHIAIA	477.370	08/06/2018	AUTORIZZATA
1806	44/82	N	FORNIDER	B	CALCARE LUCIDABILE	41.317	27/06/2020	ARCHIVIATA
1812	VIA	A	PEZZETTE 2	A-VR	SABBIA E GHIAIA	335.243	22/04/2020	DENEGATA
1820	44/82	N	BERTI	B	ARGILLA PER LATERIZI	17.395	22/08/2019	DENEGATA
1821	44/82	N	FRACCA	B	ARGILLA PER LATERIZI	32.247	22/08/2019	AUTORIZZATA
1826	44/82	V	CA' VERDE 1	B	CALCARE LUCIDABILE	-	28/05/2020	ARCHIVIATA
1834	44/82	A	CALTI	B	TRACHITE	7.600	05/06/2020	AUTORIZZATA
1846	44/82	R	CASA GHIROTTA	B	ARGILLA PER LATERIZI	-	20/02/2018	AUTORIZZATA INCONSEGNA
1847	44/82	V	LE BANDIE	A-TV	SABBIA E GHIAIA	-	27/08/2020	AUTORIZZATA
1848	44/82	A	MONTE MELAGON EST 2	B	CALCARE LUCIDABILE	49.396	22/08/2019	AUTORIZZATA
sc	VIA	A	VILLABRUNA	B	ARGILLA PER LATERIZI	708.946	02/03/2020	AUTORIZZATA
sc	VIA	A	COLOMBAROTTO	A-VR	SABBIA E GHIAIA	520.970	25/09/2019	AUTORIZZATA

sc	VIA	A	CASSETTA	A-VR	SABBIA E GHIAIA	406.837	25/11/2019	AUTORIZZATA
sc	VIA	A	CA' CERE' + CA' VIGNEGHETTA	A-VR	SABBIA E GHIAIA	1.309.800	14/07/2020	AUTORIZZATA
sc	VIA	A	CA' NOVA TACCONI	A-VR	SABBIA E GHIAIA	438.000	29/09/2020	AUTORIZZATA
sc	ART 95	A	BERTACCHINA	A-VR	SABBIA E GHIAIA	325.000	06/02/2019	AUTORIZZATA
sc	ART 95	A	FORONI	A-VR	SABBIA E GHIAIA	440.000	27/03/2019	AUTORIZZATA
sc	ART 95	A	CASTAGNA	A-VR	SABBIA E GHIAIA	485.700	17/04/2019	AUTORIZZATA
sc	ART 95	A	LODOVICA	A-VR	SABBIA E GHIAIA	312.100	17/04/2019	AUTORIZZATA
sc	ART 95	A	CORTE CATERINA	A-VR	SABBIA E GHIAIA	112.380	05/08/2019	AUTORIZZATA
sc	ART 95	A	VANTINA	A-VR	SABBIA E GHIAIA	485.700	05/08/2019	AUTORIZZATA
sc	ART 95	A	SEI VIE	A-VR	SABBIA E GHIAIA	500.000	05/08/2019	AUTORIZZATA
sc	VIA	N	SOFIA 2	A-TV	SABBIA E GHIAIA	550.000	08/02/2020	ARCHIVIATA
sc	VIA	N	VAL GRANDE	B	ARGILLA PER LATERIZI	988.676	23/06/2020	DENEGATA
sc	ART 95	A	COLOMBARA	A-VR	SABBIA E GHIAIA	165.823	05/02/2021	AUTORIZZATA in consegna
<b>DOMANDE ANCORA IN ISTRUTTORIA</b>								
1614	44/82	N	CAVA CROSARA 2	B	CALCARE DA TAGLIO	27.706		Autorizzazione in adozione
1615	44/82	N	CAVA CROSARA 1	B	CALCARE DA TAGLIO	27.987		Autorizzazione in adozione
1732	VIA	A	BARACHE	A-TV	SABBIA E GHIAIA	5.533.000		IN VIA procedura appena riattivata
1735	44/82	N	SOFIA	A-TV	SABBIA E GHIAIA	640.000		contenzioso in corso per questioni urbanistiche
1749	44/82	N	PRETA	B	CALCARE DA TAGLIO	14.034		Autorizzazione in adozione
1800	VIA	A	RIE LUNGHE	B	CALCARE PER GRANULATI	207.400		IN VIA procedura appena riattivata
1825	44/82	A	BORGO BUSCO	A-TV	SABBIA E GHIAIA	166.339		contenzioso IN CORSO
sc	VIA	A	CAMALO'	A-TV	SABBIA E GHIAIA	600.000		parere favorevole CTRAE
1849	44/82	A	FAINELLI	B	CALCARE LUCIDABILE	80.000		Autorizzazione in adozione

Nel successivo elenco sono riportate le domande presentate ai sensi della L.R. 13/018 con le medesime indicazioni dell'elenco precedente.

<b>DOMANDE PRESENTATE DOPO LA L.R. 16/03/2018 N. 13 E IL PRAC</b>								
Codice	Proced.	tipo	CAVA	Gruppo AMBITO	MATERIALE	VOLUME [mc]	DATA	STATO
2001	VIA	A	SCIOSO 1	B	CALCARE DA TAGLIO	20.000	29/08/2019	AUTORIZZATA
2002	13/18	V	SAN GAETANO	A-TV	SABBIA E GHIAIA	-	08/02/2020	ARCHIVIATA
2003	VIA	A	BERTOCCHI	B	BASALTO	1.288.000	01/03/2021	AUTORIZZATA
2004	VIA	A	POSTUMIA	A-TV	SABBIA E GHIAIA	1.954.000	09/09/2019	ARCHIVIATA - Sostituita da nuovo progetto (2014)
2005	13/18	N	COL DI RIONDO	B	CALCARE LUCIDABILE	68.331	12/09/2019	AUTORIZZATA
2006	VIA	A	CEOLARA	A-VR	SABBIA E GHIAIA	950.373	10/07/2020	AUTORIZZATA
2007	VIA	A	TURCHETTI 4	A-VR	SABBIA E GHIAIA	426.000	09/01/2020	AUTORIZZATA
2008	VIA	N	CORTE PACE	A-VR	SABBIA E GHIAIA	460.531	17/09/2020	AUTORIZZATA
2009	13/18	A	MOLINARA	A-VR	SABBIA E GHIAIA	54.000	26/03/2020	AUTORIZZATA
2010	VIA	A	VIGNEGA	A-VR	SABBIA E GHIAIA	218.000	27/04/2020	IN ISTRUTTORIA PREAVVISO DINIEGO
2011	13/18	A	PEZZETTE 2	A-VR	SABBIA E GHIAIA	310.463		IN ISTRUTTORIA - manca parere CTRAE
2012	VIA	N	VANTINA SUD	A-VR	SABBIA E GHIAIA	300.000	24/12/2020	AUTORIZZATA
2013	VIA	A	BERTACCHINA	A-VR	SABBIA E GHIAIA	675.000	20/05/2020	IN ISTRUTTORIA - COMPATIBILITA' VIA

2014	VIA	A	POSTUMIA	A-TV	SABBIA E GHIAIA	999.000	09/09/2019	IN ISTRUTTORIA
2015	VIA	N	SFRIZZERA EST	A-VR	SABBIA E GHIAIA	300.000	28/05/2021	AUTORIZZATA
2016	13/18	A	COLERI 1	B	CALCARE DA TAGLIO	13.989		IN ISTRUTTORIA
2017	13/18	V	SARTORI	A-VR	SABBIA E GHIAIA	-	22/10/2020	AUTORIZZATA - IN CONSEGNA
2018	VIA	N	SEB	A-VI	CALCARE PER COSTRUZIONI	3.678.000	16/09/2021	AUTORIZZATA - IN CONSEGNA
				B	BASALTO	63.000		
2019	13/18	N	BARIL 1	B	CALCARE DA TAGLIO	60.878		IN ISTRUTTORIA
2020	VIA	V	SANT'AGOSTINO	A-TV	SABBIA E GHIAIA	-	17/02/2020	ARCHIVIATA - Sostituita da nuovo progetto (2029)
2021	VIA	A	TURCHETTI 4 - AMPLIAMENTO NORD	A-VR	SABBIA E GHIAIA	540.000	24/12/2020	AUTORIZZATA
2022	VIA	A	ROGGIOLE	A-VR	SABBIA E GHIAIA	446.571	10/02/2020	ARCHIVIATA
2023	VIA	A	MADONNETTA	A-TV	SABBIA E GHIAIA	994.817	10/02/2020	ARCHIVIATA
2024	VIA	N	VANTINA SUD EST	A-VR	SABBIA E GHIAIA	694.000		IN ISTRUTTORIA - AUTORIZZAZIONE IN CORSO
2025	VIA	N	PRIMAVERA SUD	A-VR	SABBIA E GHIAIA	286.000		IN ISTRUTTORIA
2026	13/18	A	DUE CERRI	B	CALCARE PER GRANULATI	973.400	02/08/2021	AUTORIZZATA - IN CONSEGNA
2027	VIA	A	LA SPERANZA E MONTE ALTORE	B	TRACHITE	112.000	15/07/2021	AUTORIZZATA
2028	VIA	N	PRIMAVERA EST	A-VR	SABBIA E GHIAIA	300.000	29/09/2020	IN ISTRUTTORIA - Archiviata VIA
2029	13/18	V	SANT'AGOSTINO	A-TV	SABBIA E GHIAIA	-	26/08/2020	AUTORIZZATA
2030	VIA	A	BOAROL	B	CALCARE PER GRANULATI	356.611		IN ISTRUTTORIA
2031	13/18	N	BERTIAGA EST LOTTO 1	B	CALCARE LUCIDABILE	32.705	03/03/2021	IN ISTRUTTORIA parere FAVOREVOLE CTRAE
2032	13/18	N	BERTIAGA EST LOTTO 2	B	CALCARE LUCIDABILE	32.705	03/03/2021	IN ISTRUTTORIA parere FAVOREVOLE CTRAE
2033	VIA	V	DORSALE DEI RONCHI - FAGARAE'	B	ARGILLA PER LATERIZI	-		IN ISTRUTTORIA
2034	VIA	A	BAI	A-VI	SABBIA E GHIAIA	998.000		IN ISTRUTTORIA
2035	VIA	N	CASA CANDIDA	A-VR	SABBIA E GHIAIA	270.000	29/09/2020	IN ISTRUTTORIA - Archiviata VIA
2036	VIA	A	CASTAGNA AMPLIAMENTO EST	A-VR	SABBIA E GHIAIA	513.000	29/09/2020	IN ISTRUTTORIA - Archiviata VIA
2037	13/18	A	MONTE MELAGON	B	CALCARE LUCIDABILE	95.461		IN ISTRUTTORIA
2038	13/18	V	FITTO	B	BASALTO	-		AUTORIZZATA
2039	VIA	A	VIANELLE	A-VI	SABBIA E GHIAIA	997.000		IN ISTRUTTORIA
2040	VIA	A	VIA RONCALLI	A-VI	SABBIA E GHIAIA	140.782	09/11/2020	IN ISTRUTTORIA
2041	13/18	N	PONTE	B	ARGILLA PER LATERIZI	43.561		IN ISTRUTTORIA
2042	13/18	N	LUCIANI	B	ARGILLA PER LATERIZI	44.322		IN ISTRUTTORIA
2043	VIA	A	MADONNETTA	A-TV	SABBIA E GHIAIA	994.817		IN ISTRUTTORIA
2044	VIA	V	SAN GAETANO	A-TV	SABBIA E GHIAIA	-		IN ISTRUTTORIA
2045	VIA	N	LASTRA	B	CALCARE PER INDUSTRIA	1.062.000		IN ISTRUTTORIA

2046	13/18	A	I PIEGN	A-BL	DETRITO	31.800		IN ISTRUTTORIA
2047	VIA	A	CEOLARA	A-VR	SABBIA E GHIAIA	762.623		IN ISTRUTTORIA - Archiviata VIA
2048	VIA	N	TURCHETTI 4 - AMPLIAMENTO SUD	A-VR	SABBIA E GHIAIA	236.000		IN ISTRUTTORIA - Archiviata VIA
2049	13/18	N	LOFFA	B	CALCARE DA TAGLIO	13.230		IN ISTRUTTORIA
2050	13/18	N	SAN GIOVANNI	B	CALCARE DA TAGLIO	19.323		IN ISTRUTTORIA
2051	VIA	A	BROGIANE	A-VI	SABBIA E GHIAIA	1.530.000		IN ISTRUTTORIA
2052	VIA	A	RIE LUNGHE	B	CALCARE PER GRANULATI	207.400		IN ISTRUTTORIA
2053	VIA	A	VANTINA	A-VR	SABBIA E GHIAIA	1.500.000		IN ISTRUTTORIA - Archiviata VIA
2054	VIA	A	BOSCAROLA	B	CALCARE PER INDUSTRIA	7.290.122		IN ISTRUTTORIA
2055	VIA	N	CAVA RODIGINA	A-VR	SABBIA E GHIAIA	1.132.000		IN ISTRUTTORIA - Archiviata VIA

Le domande riguardano sia materiale di gruppo A sia quelle di gruppo B.

Per quanto concerne i materiale di gruppo B, emerge che dal marzo 2018, ai sensi della previgente normativa, sono state autorizzate n. 9 cave per un volume complessivo di 1.051.395 mc e, ai sensi della L.R. n. 13/2018, n. 6 cave per un volume complessivo di mc 2.461.731.

Sono presenti attualmente in istruttoria n. 5 domande per un volume complessivo di mc 357.127 ai sensi della L.R. 44/1982 e n. 14 domande per un volume di mc 9.272.307 ai sensi della L.R. 13/2018.

Tabella riepilogativa

<b>CAVE DI MATERIALI DI GRUPPO B</b>		
	<b>NUMERO</b>	<b>VOLUME - mc</b>
AUTORIZZAZIONI rilasciate in vigenza della L.R. 13/2018 ma sulla base delle norme precedenti	<b>9</b>	<b>1.051.395</b>
Domande ancora in ISTRUTTORIA sulla base delle norme precedenti alla L.R. 13/2018	<b>5</b>	<b>357.127</b>
<b>TOTALE</b> domande di autorizzazioni presentate in vigenza della l.r. 13/2018	<b>20</b>	<b>11.734.038</b>
Domande presentate in vigenza della l.r. 13/2018 DENEGATE o ARCHIVIAATE	-	-
domande presentate ai sensi della l.r.13/2018 e AUTORIZZATE	<b>6</b>	<b>2.461.731</b>
domande presentate ai sensi della l.r. 13/2018 e ancora in ISTRUTTORIA	<b>14</b>	<b>9.272.307</b>

Per i materiali di tale gruppo il piano detta solo norme tecniche alle quali i progetti devono adeguarsi ma non pone limiti volumetrici di materiale autorizzabile nè indica ambiti estrattivi dove è autorizzabile l'attività di cava.

Per i materiali di gruppo A (sabbia e ghiaia, detrito, e calcare per costruzioni) invece il piano individua anche gli ambiti estrattivi e, per ogni ambito su base provinciale, stabilisce un volume massimo autorizzabile a soddisfacimento dei fabbisogni stimati dal piano.

Al riguardo si richiama l'art. 7 della L.R. 13/2018 il quale stabilisce che "il dimensionamento dei fabbisogni e gli ambiti estrattivi, oggetto della valutazione ambientale strategica" costituiscono criteri informativi e caratteristiche essenziali del PRAC.

La stessa norma stabilisce anche che le modifiche al PRAC che non incidono sui criteri informativi e sulle caratteristiche essenziali, sono approvate con provvedimento della Giunta regionale, sentita la

Commissione Consiliare competente, consentendo così al piano di assumere la dinamicità necessaria a far fronte in tempi utili alle esigenze del settore.

Assumono rilevanza quindi non solo i limiti massimi autorizzabili per singolo ambito provinciale stabiliti dal PRAC ma anche i volumi di tali ambiti che sono stati favorevolmente valutati con parere motivato della Commissione regionale VAS n. 116 del 21/05/2014.

Pertanto vengono riportati di seguito, per ogni tipologia di materiale di gruppo A, i volumi massimi autorizzabili per ambito provinciale, i volumi oggetto della favorevole valutazione VAS di cui al parere della Commissione n. 116/2014 e i volumi di materiale che erano in fase di autorizzazione al momento di adozione del piano considerati dallo stesso fra le riserve ma successivamente eliminati da annullamento a seguito di contenzioni amministrativi, ovvero volumi (non per le ghiaie) rimessi in disponibilità a seguito di decadenze o dinieghi di proroghe.

Sono riportati inoltre i volumi nel frattempo autorizzati come risultanti dalla ricognizione delle domande sopra elencate.

Ciò consente un confronto fra i volumi disponibili e quelli richiesti e gli incrementi dei limiti volumetrici autorizzabili che possono essere aggiunti nel PRAC.

### SABBIA E GHIAIA

	volumi [mc] P.R.A.C.	AMBITI	TV	VR	VI
1	<b>Volumi valutati con parere motivato della commissione regionale VAS n. 116 del 21/05/2014</b>		<b>17.600.000</b>	<b>12.600.000</b>	<b>5.800.000</b>
2	<b>Volumi autorizzabili dal PRAC per ogni ambito</b>		-	<b>5.000.000</b>	<b>4.500.000</b>
3	<b>Volumi riserve considerate nei fabbisogni ma annullate per contenzioni amministrativi</b>				
4	Numero AUTORIZZAZIONI rilasciate in vigenza del PRAC ma sulla base delle norme precedenti		<b>3</b>	<b>12</b>	
5	Volumi AUTORIZZATI in vigenza del PRAC ma sulla base delle precedenti norme (extra limiti)		<b>4.627.370</b>	<b>5.502.310</b>	
6	Numero domande ancora in ISTRUTTORIA sulla base delle norme precedenti al PRAC		<b>4</b>		
7	Volumi richiesti e ancora in ISTRUTTORIA sulla base delle norme precedenti al PRAC		<b>6.939.339</b>		
8	Numero TOTALE domande di autorizzazioni presentate in vigenza del PRAC		<b>8</b>	<b>21</b>	<b>4</b>
9	Volumi TOTALI RICHIESTI in autorizzazione in vigenza del PRAC		<b>4.942.634</b>	<b>10.374.561</b>	<b>3.569.155</b>
10	Numero di domande presentate in vigenza del PRAC DENEGATE o ARCHIVIAATE		<b>4</b>	<b>1</b>	-
11	Volumi richiesti in autorizzazione ai sensi del PRAC e DENEGATI o ARCHIVIATI		<b>2.948.817</b>	<b>446.571</b>	-
12	Numero domande presentate ai sensi del PRAC e AUTORIZZATE		<b>1</b>	<b>8</b>	-
13	Volumi richiesti ai sensi del PRAC ed AUTORIZZATI		-	<b>3.030.904</b>	-
2+3-13	<b>Volumi Autorizzabili PRAC residui</b>		-	<b>1.969.096</b>	<b>4.500.000</b>
8-10-12	Numero domande presentate ai sensi del PRAC e ancora in ISTRUTTORIA		<b>3</b>	<b>12</b>	<b>4</b>
9-11-13	Volumi richiesti ai sensi del PRAC e ancora in ISTRUTTORIA		<b>1.993.817</b>	<b>6.897.086</b>	<b>3.665.782</b>
1-2+3-5	<b>Volumi aggiungibili per ambito in modifica non sostanziale</b>		<b>12.972.630</b>	<b>2.097.690</b>	<b>1.300.000</b>
1-2+3-5-7	<b>Volumi aggiungibili per ambito in modifica non sostanziale considerate le domande in istruttoria previgenti</b>		<b>6.033.291</b>	<b>2.097.690</b>	<b>1.300.000</b>

La rivalutazione dei volumi autorizzabili, che non incida nel dimensionamento dei fabbisogni oggetto della VAS, risulta PARI A circa:

- 6 Mmc per l'ambito di TV soddisfacente i 2Mmc richiesti ed in istruttoria;

- 2 Mmc da aggiungere ai circa 2 Mmc da autorizzare per l'ambito di VR che non è in grado di soddisfare i circa 7 Mmc in istruttoria;
- 1,3 Mmc da aggiungere ai 4,5 Mmc, sufficienti a soddisfare la richiesta in istruttoria di circa 3,7 Mmc.

**DETRITO**

	volumi [mc] P.R.A.C.	AMBITI	TV	BL	VI	VR
1	<b>Volumi valutati con parere motivato della commissione regionale VAS n. 116 del 21/05/2014</b>		<b>675.000</b>	<b>675.000</b>	<b>1.400.000</b>	<b>250.000</b>
2	<b>Volumi autorizzabili dal PRAC per ogni ambito</b>		-	<b>500.000</b>	<b>500.000</b>	-
3	<b>Volumi riserve considerate nei fabbisogni ma annullate per contenzioni amministrativi, decadenze o dinieghi proroghe</b>					
4	Numero AUTORIZZAZIONI rilasciate in vigenza del PRAC ma sulla base delle norme precedenti					
5	Volumi AUTORIZZATI in vigenza del PRAC ma sulla base delle precedenti norme (extra limiti)					
6	Numero domande ancora in ISTRUTTORIA sulla base delle norme precedenti al PRAC					
7	Volumi richiesti e ancora in ISTRUTTORIA sulla base delle norme precedenti al PRAC					
8	Numero TOTALE domande di autorizzazioni presentate in vigenza del PRAC			<b>1</b>		
9	Volumi TOTALI RICHIESTI in autorizzazione in vigenza del PRAC			<b>31.800</b>		
10	Numero di domande presentate in vigenza del PRAC DENEGATE o ARCHIVIAE			-		
11	Volumi richiesti in autorizzazione ai sensi del PRAC e DENEGATI o ARCHIVIATI			-		
12	Numero domande presentate ai sensi del PRAC e AUTORIZZATE			-		
13	Volumi richiesti ai sensi del PRAC ed AUTORIZZATI			-		
2+3-13	<b>Volumi Autorizzabili PRAC residui</b>		-	<b>500.000</b>	<b>500.000</b>	-
8-10-12	Numero domande presentate ai sensi del PRAC e ancora in ISTRUTTORIA			<b>1</b>		
9-11-13	Volumi richiesti ai sensi del PRAC e ancora in ISTRUTTORIA			<b>31.800</b>		
1-2+3-5	<b>Volumi aggiungibili per ambito in modifica non sostanziale</b>		<b>675.000</b>	<b>175.000</b>	<b>900.000</b>	<b>250.000</b>

**CALCARI PER COSTRUZIONI**

	volumi [mc] P.R.A.C.	AMBITI	TV	BL	VI	VR
1	<b>Volumi valutati con parere motivato della commissione regionale VAS n. 116 del 21/05/2014</b>		<b>250.000</b>		<b>1.500.000</b>	<b>250.000</b>
2	<b>Volumi autorizzabili dal PRAC per ogni ambito</b>		-	-	<b>1.750.000</b>	<b>250.000</b>
3	<b>Volumi riserve considerate nei fabbisogni ma annullate per contenzioni amministrativi</b>				<b>3.000.000</b>	
4	Numero AUTORIZZAZIONI rilasciate in vigenza del PRAC ma sulla base delle norme precedenti					
5	Volumi AUTORIZZATI in vigenza del PRAC ma sulla base delle precedenti norme (extra limiti)					
6	Numero domande ancora in ISTRUTTORIA sulla base delle norme precedenti al PRAC					
7	Volumi richiesti e ancora in ISTRUTTORIA sulla base delle norme precedenti al PRAC					
8	Numero TOTALE domande di autorizzazioni presentate in vigenza del PRAC				<b>1</b>	
9	Volumi TOTALI RICHIESTI in autorizzazione in vigenza del PRAC				<b>3.678.000</b>	

10	Numero di domande presentate in vigenza del PRAC DENEGATE o ARCHIVIAATE			-	
11	Volumi richiesti in autorizzazione ai sensi del PRAC e DENEGATI o ARCHIVIATI			-	
12	Numero domande presentate ai sensi del PRAC e AUTORIZZATE			1	
13	Volumi richiesti iai sensi del PRAC ed AUTORIZZATI			3.678.000	
<b>2+3-13 Volumi Autorizzabili PRAC residui</b>					
		-	-	4.750.000	250.000
8-10-12	Numero domande presentate ai sensi del PRAC e ancora in ISTRUTTORIA				
9-11-13	Volumi richiesti ai sensi del PRAC e ancora in ISTRUTTORIA			-	
<b>1-2+3-5 Volumi aggiungibili per ambito in modifica non sostanziale</b>					
		250.000		2.750.000	-

### Sintesi sull'attività di vigilanza sulle cave

La L.R. 13/2018 rispetto alla precedente normativa ha modificato l'assetto della vigilanza sull'attività di cava. La norma precedente stabiliva la vigilanza in capo al Comune che la esercitava d'intesa con la Provincia, quest'ultima competente anche all'adozione delle sanzioni e relativi atti ingiuntivi, e alla Regione era demandata l'azione sostitutiva in caso di inerzia da parte degli altri due enti.

L'art. 22 ora, pur mantenendo l'azione sostitutiva in capo alla Regione, stabilisce l'esercizio delle funzioni di vigilanza compresa l'adozione dei relativi provvedimenti sanzionatori in capo esclusivamente al Comune. A tal fine la norma prevede inoltre che il Comune possa avvalersi di Arpav.

L'avvalimento di Arpav nell'ambito dell'azione di vigilanza sul rispetto del progetto di cava non è stato ancora attivato e da informazioni assunte in via informale non pare che i Comuni abbiano svolto un'azione di vigilanza omogenea nei confronti dell'attività di cava. Al riguardo sono stati rilevati a campione, dai provvedimenti di sospensione dei lavori nel triennio precedente l'entrata in vigore della L.R. 13/2018, i verbali di contestazione emessi dagli enti locali e sono stati confrontati con le contestazioni del triennio di vigenza della legge 13/2018.

È emerso che nel triennio 2015-2017 sono stato emessi n. 12 verbali di contestazione da parte delle Province e n. 3 verbali di contestazione da parte dei Comuni, mentre nel successivo triennio 2018-2020 risultano adottati solo n. 2 verbali di contestazione per difformità alle autorizzazioni da parte dei Comuni in tutto il territorio regionale.

Un decremento delle infrazioni del 87% da un triennio all'altro può essere dovuto ad una più corretta gestione dei lavori di cava, ovviamente considerando anche che l'assenza di contestazioni non implica necessariamente una assenza di vigilanza.

Pare però che tale decremento di contestazioni possa anche essere attribuito ad una attività di vigilanza non sistematica.

Si ritiene che nell'ambito delle funzioni di polizia mineraria, temporaneamente ancora in capo alla Provincia, venendo organizzate ispezioni periodiche per controllare lo stato di attuazione delle disposizioni sulla sicurezza e salute dei lavoratori venisse parallelamente verificata anche la corretta esecuzione del progetto di coltivazione di cava, a prescindere da specifiche segnalazioni.

Risulta quindi meritevole di una riconsiderazione anche l'aspetto relativo alle competenze di vigilanza ponendo per esempio in capo all'autorità competente alle funzioni di polizia mineraria sinergicamente anche la vigilanza.

Nell'ambito delle possibile riduzione dell'attività di vigilanza occorre anche richiamare come concausa l'assenza di un coordinamento delle attività di vigilanza con il supporto di ARPAV.

Infatti la funzione di vigilanza richiamata dall'art. 22 rappresenta un'attività che il Comune, quale ente più vicino, è chiamato a svolgere in modo continuativo e sistematico, e nel caso si rendessero necessari specifici accertamenti consente di avvalersi delle competenze dell'agenzia, a favore della quale il comma 3 dell'art. 35 stanziava specifici fondi.

Ulteriori finanziamenti per la vigilanza derivano dai contributi sul materiale estratto dai titolari delle cave ai Comuni.

### Recupero delle aree di cava degradate

L'art. 29 della legge che prevedeva l'erogazione di contributi per la ricomposizione ambientale di aree di cava degradate non è stato finora applicato.

Il provvedimento di definizione dei modi e dei criteri per il riconoscimento dei contributi è stato impostato ma non è stato portato a termine in quanto è cessata la disponibilità dei fondi.

Per quanto concerne l'obiettivo di sistemazione delle cave degradate è stata incentivata l'attivazione delle azioni d'ufficio tese alla sistemazione ed estinzione delle cave.

Si rileva infatti che il numero di cave estinte e quindi ricomposte è stato incrementato nel corso degli ultimi anni, da 7 estinzioni annue nel 2016 e 2017 a 10 estinzioni annue nel 2018 e 2019.

### Proposte di varianti non sostanziali al PRAC

Ai sensi dell'art. 7 della l.r. 13/2018 il PRAC è formulato sulla base di una previsione decennale, ha efficacia a tempo indeterminato ed è soggetto a revisione almeno ogni cinque anni e comunque ogni qualvolta se ne determini la necessità.

Le modifiche che incidono sui criteri informativi e sulle caratteristiche essenziali sono approvate con deliberazione del Consiglio regionale secondo le procedure previste per l'approvazione del Piano, mentre come visto precedentemente le modifiche che non incidono sui criteri informativi e sulle caratteristiche essenziali, sono approvate con provvedimento della Giunta regionale, sentita la Commissione Consiliare competente che si esprime entro sessanta giorni dalla richiesta di parere, trascorsi i quali si prescinde dal parere.

Si riportano gli aspetti che necessitano di interventi sulla scorta dell'esito del monitoraggio.

### Monitoraggio ambientale

- **Impatto sulla componente suolo.** Il monitoraggio rileva un progressivo miglioramento degli impatti su tale componente per l'incremento delle estinzioni di cave che consente di restituire progressivamente il territorio di competenza generalmente agli usi preesistenti. Va tuttavia perseguita la progressiva chiusura dei siti dismessi, in cui l'attività estrattiva non viene più sviluppata (circa 80 siti). Occorre inoltre rendere efficaci le procedure per l'azione sostitutiva e per la relativa gestione dei depositi cauzionali escussi. Tale aspetto è opportuno siano contenuti nella direttive previste dall'art. 14 comma 5 in corso di adozione da parte della Giunta regionale.
- **Impatto sulla componente acqua.** L'elevato utilizzo di acqua negli impianti di lavaggio del materiale di cava, principalmente nell'ambito delle cave di sabbia e ghiaia, pur non dando luogo a un problema dal punto di vista qualitativo, poiché sono state adottate disposizioni normative per la gestione dell'uso di flocculanti con DGR n. 1987/2014, rendono urgente l'adozione dei sistemi di monitoraggio delle falde previsti dall'art. 18 delle norme tecniche del PRAC.
- **Riciclo dei materiali.** Dall'analisi del quadro ambientale emerge che la riduzione dei quantitativi autorizzabili di materiale inerte di cava da parte del PRAC, adoperata per incentivare l'uso dei materiali derivanti dal riciclo dei rifiuti inerti, non ha comportato in questi due anni impatti significativi. Il riciclo dei rifiuti risulta avvenire anche con quantità importanti ma non altrettanto per quanto riguarda l'utilizzo. Tale tema pur di competenza di un altro settore è tuttavia connesso alla rimodulazione dei materiali di cava autorizzabili.

### Monitoraggio prestazionale - Quantitativi autorizzabili.

- **SABBIA E GHIAIA – AMBITO DI VERONA.** Le produzioni dell'ambito estrattivo di sabbia e ghiaia di Verona e le numerose domande di autorizzazioni provenienti da tale zona, evidenziano una crescente necessità di disponibilità di materiale e quindi l'esigenza di aumentare i volumi autorizzabili di sabbia e ghiaia nell'ambito estrattivo di Verona. I

quantitativi di materiale ancora autorizzabile non risultano già ora, dopo soli tre anni, sufficienti a far fronte alle necessità di inerti derivanti anche dalla prossima realizzazione di infrastrutture (TAV). L'aumento dei quantitativi di materiale di sabbia e ghiaia autorizzabile in tale ambito consentirebbe anche una riduzione delle percorrenze per il trasporto dei materiali di cava. Le domande archiviate per limiti di disponibilità di materiale corrispondono a un volume di circa 4,7 milioni di mc mentre sono in istruttoria domande per ulteriori 985.000 mc. A fronte di una produzione media del 2019 di 1,4 milioni di mc e riserve pari a 8 milioni di mc (considerate attuali in quanto autorizzati nel frattempo 2 milioni di mc) potrebbe risultare opportuno aumentare i quantitativi autorizzabili ad almeno 2 milioni di mc in tale ambito senza incidere nei criteri informativi del PRAC. Tuttavia tale aumento potrebbe non risultare sufficiente e occorrerebbe valutare l'opportunità di aumentare il volume autorizzabile di almeno altri 2,6 milioni di mc, stimato su un periodo di 5 anni con un produzione di 1,4 milioni di mc/anno e ridotto secondo i criteri del PRAC incidendo del 30% le riserve attuali di 8 milioni mc, per un totale di 4,6 Mmc.

- **SABBIA E GHIAIA - AMBITO DI TREVISO.** Diversa è la situazione per l'ambito di Treviso in cui la presenza di domande di autorizzazione di cava per l'estrazione di circa 2 milioni di metri cubi di sabbia e ghiaia evidenzia una richiesta del mercato anche in presenza di notevoli riserve autorizzate (più di 50 milioni di metri cubi). La richiesta tuttavia nasce da parte di alcune ditte con cave esaurite o in via di esaurimento come conseguenza dell'eterogenea distribuzione delle riserve all'interno dell'ambito che hanno portato il Piano a non consentire nuove autorizzazioni.

Il quadro che emerge si discosta dall'obiettivo della tutela di tutte le imprese del settore che però potrebbe essere perseguito prevedendo un modesto quantitativo di materiale autorizzabile, anche in tale ambito provinciale, da accordare con le modalità previste dalle lettere a) dei commi 2 e 3 dell'art. 10 delle NTA. Si consentirebbe quindi la possibilità di presentare domanda solo ai soggetti titolari di cava per la quale è presente riserva di materiale utile autorizzato ancora da estrarre non superiore a 90.000 mc a giacimento e potendo autorizzare per singolo intervento al massimo un quantitativo di mc 300.000.

Si tratta di incrementare di almeno 1,5 milioni di mc il quantitativo di materiale autorizzabile in questo ambito alla condizione sopra indicata. Tale quantitativo non incide nei criteri informativi del Piano.

- **CALCARE PER COSTRUZIONI - AMBITI DI VICENZA E BELLUNO.** Le necessità di notevoli quantità di calcare per costruzione per consolidare le opere di difesa spondale e per la realizzazione di sottofondi per infrastrutture sono ben superiori alle quantità rese disponibili dal PRAC. Per esempio si evidenzia che nell'ambito provinciale di Belluno, il più colpito dall'alluvione del ottobre 2018, la disponibilità di quantitativi autorizzati risulta estremamente ridotta e che il PRAC prevede, per tale ambito, un volume autorizzabile pari a 0 mc. Conseguentemente per il rifacimento delle numerose opere di difesa idraulica danneggiate dalla citata alluvione sono stati utilizzati, in molti interventi, materiali provenienti da cave di calcare dell'Altopiano di Asiago, comportando non trascurabili impatti per il trasporto. Una revisione dei volumi autorizzabili e una rivisitazione degli ambiti di potenziale escavazione, includendo depositi di frana di crollo e alle conoidi di deiezione presenti in zona montana, potrebbero rappresentare una soluzione considerato che gli interventi post-emergenza non sono ancora ultimati.

I volumi modesti inizialmente sottoposti a VAS non consentono di apportare l'incremento necessario alle province di Vicenza e di Belluno senza incidere nei criteri informativi del Piano e quindi in modifica non sostanziale del piano.

In attesa di valutare gli aspetti sostanziali della modifica, tenuto conto che dall'adozione del PRAC non sono state autorizzate cave di calcare per costruzione negli ambiti, anche con le norme previgenti, occorre rideterminare i volumi indicati all'art.12 attribuendo al solo ambito provinciale di Belluno il volume autorizzabile di 250.000 mc, oggetto di VAS.

## Indirizzi e linee guida applicative

Infine, anche se non espressamente richiesto dall'art. 34, si deve fare il punto sull'adozione degli indirizzi e delle linee guida applicative che la legge ha demandato alla Giunta regionale per rendere pienamente esecutiva la norma. I provvedimenti di indirizzo previsti sono i seguenti:

### A) Adozione da parte della Giunta Regionale

NORMA	CONTENUTO DIRETTIVA	SITUAZIONE
Art. 19, comma 4.	La Giunta regionale stabilisce il criterio per il riparto fra i comuni confinanti della quota di cui al comma 3 sulla base di parametri che considerano gli effetti indotti sui rispettivi territorio dalla attività di coltivazione di cava.	Adottata con D.G.R. n. 79 del 29/01/2019
Art. 19, Comma 6.	La Giunta regionale definisce i valori unitari del contributo da versare ai sensi del comma 2, distinti per tipologia di materiale estratto, aggiornandoli almeno ogni cinque anni.	Adottata con D.G.R. n. 79 del 29/01/2019  Versamenti finora effettuati in favore della Regione (15 % del contributo ai comuni) Anno versamento complessivo 2018 € 260.000 2019 € 442.000 2020 € 378.000 È in corso di verifica la correttezza dei versamenti
Art. 19 comma 8 e 9.	Il soggetto richiedente e il comune possono concordare, a scomputo, totale o parziale, della somma di cui al comma 2, la realizzazione di interventi infrastrutturali, opere di tutela ambientale o di riqualificazione urbanistica, comunque afferenti il contesto territoriale interessato dalle attività estrattive, previa stipula di apposita convenzione nella quale sono stabilite le modalità di realizzazione e le relative garanzie, con conseguente acquisizione delle opere realizzate al patrimonio del comune. Il testo di tale convenzione viene pubblicato nella sezione trasparenza del sito internet del comune. La Giunta regionale determina i criteri e i parametri per l'applicazione del comma 8.	Ancora da redigere
Art. 10 comma 1.	La coltivazione del giacimento della cava è soggetta ad autorizzazione rilasciata da parte della Regione a favore di soggetti pubblici e privati che abbiano la disponibilità dei suoli costituenti il giacimento e siano dotati di adeguate capacità tecniche e finanziarie, secondo i criteri definiti dalla Giunta regionale.	Adottata con D.G.R. n. 171 del 22/02/2019
Art. 10 comma 7	La Giunta regionale individua la misura degli oneri che il richiedente deve versare per le attività istruttorie di propria competenza e fissa eventuali indirizzi e disposizioni operative.	Adottata con D.G.R. n. 78 del 29/01/2019
Art. 14 comma	La Giunta regionale, con proprio provvedimento, definisce: a) i titoli ed i requisiti dei soggetti che prestano garanzia nelle forme della polizza assicurativa di cui alla lettera c) del comma 3); b) la durata del contratto di garanzia finanziaria, il suo rinnovo e l'aggiornamento dell'importo previsto, secondo la variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo; c) i criteri per la riduzione della garanzia finanziaria in funzione del possesso da parte della ditta di certificazioni ambientali e di qualità.	Predisposta in bozza.
Art. 1 comma 5.	La Giunta regionale assicura l'uniformità nell'esercizio delle funzioni trasferite, emanando indirizzi e linee guida applicative.	Adozione DGR 1859 29/12/2020 di indirizzi per l'organizzazione dell'attività di polizia mineraria
Art. 28 comma 10.	Trovano applicazione le norme contenute nella parte VI del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". Con provvedimento della Giunta regionale sono determinati i criteri e modalità per l'attuazione delle disposizioni di cui al comma 10.	Ancora da redigere
Art. 8 comma 3.	La Giunta regionale può stabilire disposizioni integrative di dettaglio concernenti la documentazione progettuale, anche in relazione a particolari situazioni territoriali, ove si renda necessaria una progettazione organica complessiva relativa a più siti estrattivi e in relazione a particolari situazioni ambientali	Non necessaria in quanto contenuta nell'allegato al documento B NTA del PRAC
Art. 3 comma 2.	La Giunta regionale, entro 365 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, fissa procedure e criteri per l'autorizzazione dei miglioramenti fondiari con volume di materiale di risulta, industrialmente utilizzabile, inferiore a 5.000 metri cubi per ettaro, escludendo in ogni caso interventi che interessino la falda freatica	D.G.R adottata da Direzione Agroambiente

### B) Adozione da parte della Giunta Regionale sentita la Commissione consiliare

Art. 2 comma 4 e 5	Qualora, nell'ambito di lavori di scavo connessi alla costruzione di opere pubbliche e private, la commercializzazione e/o l'utilizzo esterno del materiale scavato costituiscano elemento prevalente rispetto al valore dell'opera stessa e ciò avvenga per volumi superiori a 100.000 metri cubi si applica la disciplina prevista per l'attività di cava La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, definisce i criteri per l'applicazione del comma 4.	Ancora da redigere
--------------------	---	--------------------

<p>Art. 17 comma 3 e 4</p>	<p>I manufatti e gli impianti di prima lavorazione connessi con l'attività di coltivazione della cava, ivi comprese le aree funzionali a servizio degli stessi, possono essere riconosciuti quali pertinenze tecniche di altre cave del medesimo materiale e, in quanto tali, restano in esercizio per tutta la durata delle attività estrattive ad essi afferenti. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, stabilisce criteri e modalità per l'applicazione del comma 3</p>	<p>Ancora da redigere</p>
<p>Art. 29 comma 3</p>	<p>La Giunta regionale determina, sentita la competente commissione consiliare che si esprime entro sessanta giorni, modi e criteri per il riconoscimento dei contributi e procede all'assegnazione di questi ultimi. In ogni caso il beneficiario del contributo non può essere il titolare dell'autorizzazione della cava</p>	<p>Predisposto in bozza ma non approvato per sopravvenuta assenza di fondi</p>
<p>Art. 15 comma 2.</p>	<p>La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, può stabilire i criteri per individuare le modifiche non sostanziali ai progetti di coltivazione e le relative procedure semplificate per la relativa autorizzazione.</p>	<p>Non necessario in quanto già inserito nell'art. 14 delle NTA del PRAC (all . B)</p>

In sintesi su n. 14 direttive previste dalla legge, n. 8 sono state adottate dalla Giunta regionale con deliberazione o sono state recepite nel PRAC, n. 2 sono in predisposizione e n. 4 sono ancora da redigere.